ANNO XXVII - N. 14 15 SETTEMBRE 1946

Voci Fraterne

ORGANO QUINDICINALE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO

Notiziario del "Coletti,, (Venezia)

Carissimi amici,

abbiamo voluto farvi un regalo.

Il nostro Convegno è riuscito un trionfo dell'amore e della riconoscenza.

Eccovi questo foglietto che, benchè modesto nella sua veste, vi sarà tanto gradito perchè farà rivivere nella mente dei partecipanti le belle e fuggevoli ore trascorse nelle Case della nostra giovinezza, e conoscere a chi non ebbe la possibilità — suo malgrado — di intervenirvi, i gustosi particolari della giornata, cui erano presenti con lo spirito.

La nostra Unione — grazie all'impulso dato dal Sig. Direttore — si può dire che è balzata rigogliosa dal suo letargo e si è posta a fianco delle più floride Unioni consorelle Italiane.

Siamo grati a Don Bosco e ai suoi Figli!

Vogliamoci bene e aiutateci ad attuare le iniziative che ci siamo proposti di effettuare.

I vostri scritti sono sempre graditi e conservati gelosamente nel nostro archivio.

Fraterni saluti.

Venezia 1 *settembre* 1946

LA PRESIDENZA

— Favretto Mº Angelo - Presidente
— Garola Comm. Silvio - Vice Presidente
— Rinaldi Mº Giuseppe - Vice Presidente
— Zane Giuseppe - Segretario
— Sabadin Rag. Giuseppe - Cassiere
— D'Avanzo Angelo - Consigliere
— Bozzolato Dott. Alfredo - Consigliere
— Carraro Giovanni - Consigliere
— Mascheroni Giovanni - Consigliere

SEGNALAZIONE

Si ricorda a coloro che ricevono "Voci Fraterne,, che l'abbonamento è scaduto il 30 giugno 1946.

Quelli che non avessero ancora provveduto al versamento della quota (L. 60) per l'anno 1946-47 possono farlo servendosi del C. C. Postale N. 9/5637 intestato a "Unione Ex Allievi Salesiani "Don Bosco,, Cannaregio 2991 - Venezia,,. Con lo stesso mezzo potranno dare l'adesione anche coloro che attualmente non ricevono il periodico.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Cottolengo, 32 - TORINO (109)

Spedizione in abbonamento postale (Gruppo II)

IL NOSTRO CONVEGNO

Aria di grande festa al Coletti, in occasione del 1° Convegno, dopo la guerra, tenutosi il 16 giugno u. s.

Animazione veramente insolita e larghissima partecipazione di ex allievi giunti da ogni dove: dalla città, dalla provincia, dalla regione, desiderosi di trascorrere una giornata di sana letizia, assieme ai loro vecchi superiori ed ai loro compagni di collegio, e di udire e raccontare le vicende passate nel triste periodo della disastrosissima guerra trascorsa.

Fin dal giorno precedente a quello stabilito, accolti con la cordialità che lo distingue dal Sig. Don Giglio Marconi, direttore dell'Istituto, cominciarono ad affluire i partecipanti, facendo subito prevedere un Convegno di eccezione. E tale infatti riuscì.

Rilevante era il numero delle autorità e dei superiori.

Erano presenti: l'Ispettore Salesiano delle Tre Venezie Dott. Don Enrico Tittarelli, il Comm. Pietro Asperti, Presidente dell'Opera Pia Carlo Coletti, l'Avv. Bortolo Galletto, Presidente Regionale degli ex allievi, il Dott. Mario Vio in rappresentanza dell'Unione di Mogliano Veneto, il Rag. Leo Polla, per le Unioni di Rovereto e Fiume, i Rev.mi Don Antonio De Pieri, Don Paolo Gerli, Don Alberto Montecchio, già superiori dell'Istituto, il maestro Leone Saccomano e moltissimi altri.

Facevano gli onori di casa, il Presidente dell'Unione Ex Allievi locale maestro Angelo Favretto e i membri della Presidenza al completo.

Alle ore 10 nella raccolta cappella del collegio celebrò la Santa Messa, in suffragio degli ex allievi defunti, il Rev.mo Don Antonio De Pieri, che al vangelo invitò i convenuti a ricordare, non solo in particolari circostanze, ma costantemente i loro compagni passati a miglior vita. Prendendo quindi lo spunto dal brano evangelico della festa della SS. Trinità li esortò a ravvivare la loro fede anteponendo la salvezza dell'anima a tutte le altre cose sicuri dell'aiuto di Dio in ogni avversità, e lasciò loro quale massima le parole stesse di Gesù: « *Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo* » « *Io sarò con voi fino alla fine dei secoli* ».

Subito dopo la Messa, nel teatrino dell'Istituto all'uopo preparatorio sullo sfondo del quale spiccava un grande quadro di Don Bosco, ebbe luogo:

L'adunanza generale

Fu aperta dal Direttore Sig. Don Marconi il quale, dopo aver ringraziato le autorità per il loro intervento, diede il benvenuto agli ex allievi dicendosi commosso e fortunato di poterli accogliere in così gran numero. Volle poi mettere in rilievo l'apoliticità del convegno. Pur avendo ognuno le proprie convinzioni — disse — siamo figli di Don Bosco e nelle nostre manifestazioni altro non abbiamo di mira se non di rendere tributo di omaggio e di riconoscenza al grande Padre comune, e di chiedere la continuazione della Sua celeste protezione nel cammino della nostra vita così irto di difficoltà di ogni genere.

Dopo il Direttore ha parlato il Comm. Asperti, che si è detto lieto per l'invito avuto ed ha voluto ringraziare, dato che se ne presentava l'occasione, non solo l'attuale, ma anche i vecchi direttori presenti ed assenti, che lo coadiuvarono durante tanti anni, alcuni dei quali particolarmente critici, per il buon andamento dell'Istituto. Plaudi quindi all'opera salesiana, che ha dato formazione morale e professionale a tanti giovani, molti dei quali si sono affermati nella vita, coprendo cariche e svolgendo attività di importanza nazionale. L'ex allievo, ha concluso il Commendator Asperti, è un elemento che nella vita Italiana dà il suo fattivo contributo all'ordine ed al lavoro e sul quale si può fare sicuro affidamento in ogni occasione.

Fece seguito al Comm. Asperti il Sig. Giuseppe Zane che diede lettura delle numerose adesioni. Prima fra tutte e acclamatissima quella del Santo Padre; quindi quelle di Sua Em. il Patriarca di Venezia Card. Adeodato Piazza, del Ven.mo Rettor Maggiore Sig. Don Pietro Ricaldone, del Comm. Arturo Poesio Presidente Intern. degli ex allievi, del Sindaco di Venezia, dei Rev.di Don Segala, Don Pilla, Don Galbusera, Don Bazzicchi, delle Unioni di Belluno, Este, Gorizia, di Don Marcello Rizzo ex allievo del Collegio del Cav. Dal Bò già presidente dell'Unione e molte altre di superiori ed ex allievi.

Brevi parole pronunciarono il Dott. Mario Vio, ed il Rag. Polla che portarono il saluto, il primo dell'Unione di Mogliano Veneto, ed il secondo delle Unioni di Rovereto e Fiume; quindi dal Comm. Silvio Garola, Vice Presidente dell'Unione, fu tenuta la commemorazione civile degli ex allievi defunti.

Egli, dopo aver dato lettura dell'elenco degli ex allievi deceduti invitò i presenti ad alzarsi in piedi per una breve preghiera. Propose poscia che si faccia celebrare quotidianomente una messa per suffragare le anime dei trapassati.

Venticinquesimo dell'Unione

Si alzò allora il Presidente dell'Unione il quale dopo essersi associato al Sig. Direttore nel ringraziamento agli intervenuti, tenne la relazione morale illustrando l'attività svolta negli ultimi anni essendo attività alquanto ridotta a causa degli eventi bellici, ma che ora, cessata la guerra, potrà e dovrà essere ripresa ed intensificata. L'anno venturo — proseguì il Presidente — è il venticinquesimo della fondazione dell'Unione; prepariamoci

dunque in tempo perchè il prossimo convegno riesca veramente degno della ricorrenza.

Elogiò quindi l'opera assidua ed attivissima del Sig. Zane al quale molto si deve se il Convegno aveva potuto riuscir bene ed essere tanto numeroso. Concludendo invitò gli ex allievi ad unirsi sotto la bandiera di San Giovanni Bosco certi, come assicura il motto del loro distintivo « *Praeit ac tuetur* » di averlo sempre sicuro e valido protettore.

Mentre il maestro Favretto stava per chiudere la sua relazione entrò nella sala, accolto da una lunghissima ovazione, l'On. Prof. Giovanni Ponti deputato neo-eletto all'assemblea costituente e Presidente dell'Unione di Mogliano Veneto, che, con la sua smagliante parola, dopo la breve relazione finanziaria tenuta dal Sig. Zane, ha ricordato in occasione del centenario, la TETTOIA PINARDI, che è quanto dire, il periodo nel quale Don Bosco slanciò la Sua grande opera. Non è possibile per ragioni di spazio dare un ampio riassunto della bellissima commemorazione. Eccone alcuni punti salienti.

« *Quando vado in un collegio, incominciò il Prof. Ponti, mi sembra di ritornare fanciullo, e questo fanciullo, che ero io un tempo, me lo vedo accanto, e da lui, semplice, buono, pieno di entusiasmi ed immune da ogni malizia, amo farmi prendere per mano, e lasciarmi condurre, sicuro di divenire migliore* ». Entrando nella rievocazione vera e propria della Tettoia continuò : « *rivedo Don Bosco sotto quella tettoia con i suoi giovani, contento finalmente, dopo tanto girovagare, di aver trovato un'asilo sicuro per loro.*

Era il suo primo oratorio (collegio). *Trecento lire all'anno gli costava la* Tettoia; *somma rilevante allora, ma che non lo spaventava, fidente come sempre nella Divina Provvidenza.*

Don Bosco, all'epoca della Tettoia, *era un vero malato di paternità.*

Ciò che il mondo fuggiva egli cercava. Voleva essere non tanto il padre e la madre di coloro che padre e madre avevano, ma soprattutto di quelli che non li avevano. Si aggirava nei quartieri più umili per trovare i suoi figliuoli — come li chiamava — e tanto più poveri erano tanto più li amava.

Don Bosco con la sua opera si propose fin da allora di combattere tre grandi mali : l'ignoranza, la miseria e il vizio, mali che sono purtroppo quelli che affliggono anche oggi l'umanità. Combattè l'ignoranza istituendo collegi ed oratori ed educando cristianamente, perchè se il progresso non è guidato dal sentimento cristiano porta irrimediabilmente alle distruzioni. Esso deve essere infatti strumento di amore e non di odio. Lottò contro la miseria con la carità, ma non come viene praticata da molti che la rendono una umiliazione per chi la riceve. Don Bosco andava prima Lui a chiedere la carità per poi farla agli altri. Egli fu inoltre il pioniere dell'idea che tutti possano avere l'istruzione adeguata alle loro capacità intellettive. Ed ecco che accoglieva nei suoi collegi ragazzi poveri e se avevano ingegno vivace li portava fino agli istituti superiori e alle università ».

L'oratore si onorò di essere stato beneficato dai figli di Don Bosco e soggiunse : « Se non avessi trovato i Salesiani ed altre istituzioni dello stesso genere non sarei arrivato a quello che sono. Don Bosco — proseguì poi — combattè il vizio. Che cosa diceva infatti ai suoi giovani? Saltate, giuocate, divertitevi.. basta che non facciate peccato. Egli fece della tettoia la cittadella del lavoro. La sua opera ormai si è irradiata in tutto il mondo. L'Italia — disse infine — è oggi in condizioni analoghe a quelle nelle quali si trovava all'epoca di Don Bosco. Io mi faccio un solo augurio e che cioè essa possa, con l'aiuto di Dio, ricostruirsi in tutti i sensi, con la stessa rapidità con la quale si è sviluppata l'opera Salesiana ».

Un nutritissimo e prolungato applauso salutò le parole del Prof. Ponti. Interprete della piena soddisfazione dell'uditorio si fece il Presidente dell'Unione che ringraziò a nome di tutti, l'illustre oratore.

Elezioni, discussioni, proposte

Nelle elezioni della nuova presidenza, che si tennero subito dopo, risultarono eletti : *Bozzolato Dott. Alfredo, Carraro Sig. Giovanni, D'Avanzo Sig. Angelo, Favretto m° Angelo; Garola Comm. Silvio, Mascheroni Sig. Giovanni, Rinaldi m° Giuseppe, Sabadin Rag. Giuseppe, Zane Giuseppe.*

(N. d. R. Questi si riunirono qualche giorno dopo per l'assegnazione delle cariche, risultando come appare dalla sottoscrizione della lettera della Presidenza, in testa a questo foglietto).

Aperta la libera discussione vi furono varie proposte fra le quali quella del Presidente dell'Unione che suggerì di fare ogni mese l'Esercizio della Buona Morte, come si fa in molte altre parti, e di invitare a detta pratica anche gli ex allievi di altri collegi residenti nella città di Venezia.

La proposta trovò largo consenso. L'ex allievo Casciano Francesco propose che fosse ricordato il maestro Ubaldo Belli, caduto nella lotta di liberazione, e che fu per diversi anni insegnante nell'istituto. La proposta fu subito accolta ed il maestro Favretto, collega del defunto, parlò brevemente dello scomparso.

Chiuse l'adunanza generale il Sig. Ispettore che, elogiò il Prof. Ponti e si augurò che come lui molti altri ex allievi possano trovar posto al parlamento e dare la loro valida opera, ispirata ai principi cristiani e salesiani, alla rinascita della patria. Prendendo motivo da una visione di Don Bosco raccomandò agli intervenuti di avvicinarsi sempre più al Signore, per ripagarlo delle amarezze che a Lui danno tante persone. Si augurò infine che la proposta di fare ogni mese l'esercizio della buona morte trovi pratica attuazione e che gli ex allievi rimangano uniti particolarmente attraverso la lettura di VOCI FRATERNE. Con una prolungata ovazione all'indirizzo del Sig. Ispettore e di tutti gli invitati l'adunanza ebbe termine.

L'agape

Fu preparata con tanta cordialità dal Sig. Direttore, che, pur di dare la possibiltà a tutti gli ex allievi — anche i meno abbienti — di partecipare al Convegno, non volle che si parlasse di quote.

I giovani allievi dell'Istituto, diretti dal Sig. Don Tanel cantarono, assai applauditi, alcuni brani musicali. Alle frutta presero la parola i Rev.di Don Gerli, Don De Pieri, Don Montecchio e da ultimo l'Avvocato Bortolo Galletto, che con rara foga oratoria esaltò la figura di Don Bosco, la Chiesa Cattolica e gli ex allievi. Auspico alla rinascita della Patria rovinata più moralmente che materialmente e suscitò una manifestazione di solidarietà con le popolazioni alto atesine e giuliane allorchè si disse rappresentante delle Unioni tutte delle Tre Venezie da Trento a Fiume. Il Presidente Regionale fu calorosamente applaudito.

Dopo il gruppo fotografico e la benedizione solenne impartita dal Sig. Ispettore, la giornata si chiuse con una recita tenuta dalla Filodrammatica diretta dal Rag. Sabadin che interpretò egregiamente « *Il grande viaggio* » di Sherriff.

Gli ex allievi rimasero ancora a lungo con i loro superiori ed amici, indi si separarono dandosi appuntamento, non potendo in altre occasioni, almeno per il convegno dell'anno venturo per festeggiare i venticinque anni di vita della loro Unione.

Il Cronista.

NB. Ci rincresce non aver potuto pubblicare la foto perchè male riuscita.

CAPI GRUPPO

per Padova, Mestre ed altri paesi

Quanto prima si spera di poter inviare a tutti coloro, che, prescelti dalla Presidenza, saranno incaricati di costituire i gruppi, gli elenchi degli amici divisi per località di residenza. Il programma d'azione sarà trasmesso con gli elenchi stessi.

Lotteria

I salesiani che dirigono il nostro Istituto stanno attuando un vasto programma di lavoro e di acquisti allo scopo di abbellire e dotare i laboratori di moderne macchine per la lavorazione del ferro e del legno. I lavori sono già a buon punto; gli acquisti sono già fatti, ma i denari mancano e le spese sono ingenti. Chi pagherà?

Nella riunione mensile del 4 agosto u. s. gli intervenuti hanno approvata una proposta della Presidenza di indire una lotteria avente gli scopi sottosegnati.

A) Versare al Sig. Direttore una parte della somma spesa nell'esecuzione dei lavori in corso;

B) Befana ai fratelli minori il 6 gennaio 1947 (pacco di dolci e frutta a tutti, effetti di vestiario ai più bisognosi);

C) Offrire al Sig. Ispettore in occasione del prossimo convegno (venticinquesimo) una borsa di studio per uno studente Salesiano dell'Ispettoria (lire 30.000).

A Venezia i biglietti sono già in circolazione e, a dire la verità, non si incontrano serie difficoltà per la vendita.

Quanto prima a mezzo raccomandata si invieranno a tutti, almeno 25 biglietti, da vendere.

Nessuno, si spera, li vorrà restituire invenduti, ma con tutte le forze gli ex allievi si adopreranno per farli acquistare a parenti ed amici dando così all'Istituto un segno tangibile della loro riconoscenza; il ricavato sarà un aiuto materiale quanto mai provvidenziale. Le istruzioni per la vendita ed il conto corrente per il versamento saranno inviati contemporaneamente.

Tutti all'opera quindi con abnegazione e spirito di sacrificio per la maggior gloria dell'opera Salesiana!

Bisogni dell'Unione

Sono molti e la cassa è vuota. Non chiedo a chi non ha ma a coloro che si trovano in buone condizioni finanziarie. Sappiamo che molti amici versano in condizioni di bisogno e che da noi non possono essere soccorsi per mancanza di mezzi. Chi può quindi cerchi di mettere una mano al cuore ed una al... portafoglio e sappia che il nostro Conto corrente porta il numero 9/5637 ed è intestato a « UNIONE EX ALLIEVI SALESIANI Cannaregio 2991 Venezia ».

Esercizio della Buona Morte

Ha luogo nella Cappella del *Coletti* ogni I° domenica del mese, durante il quale viene celebrata una S. Messa in suffragio degli ex allievi defunti.

Non manca la colazione, offerta dal Sig. Direttore e la buona parola di un compagno.

Gli ex Allievi di altri Istituti che risiedono a Venezia

Invitati a questa pia pratica dell'Esercizio di B. M. — come fu stabilito nel Convegno — vi hanno preso parte con loro viva soddisfazione.

Si è in attesa, dagli Istituti Salesiani, segnalazione degli indirizzi affinchè si possa invitare a Venezia tutti i residenti ex allievi di Don Bosco.

Direttore responsabile: D. DOMENICO GARNERI

Pubblicazione autorizzata n. P. R. 13 A. P. R. Stab. Grafico Moderno, G. Volante - Via Brindisi, 9 - Torino